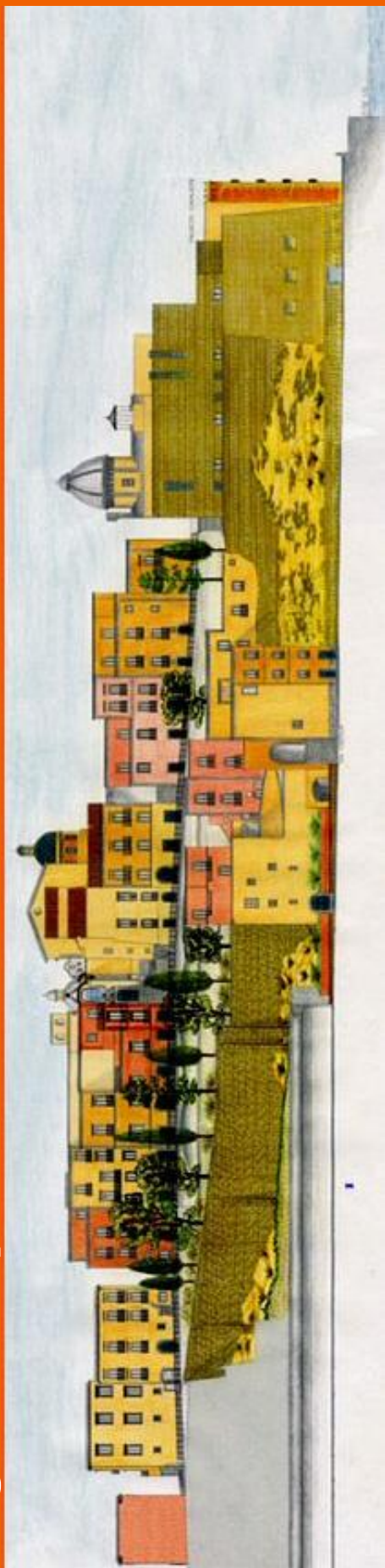


In corso



<i>Committente:</i>	REGIONE CAMPANIA
<i>Ente destinatario:</i>	REGIONE CAMPANIA
<i>Opera:</i>	Valorizzazione e Recupero del Rione Terra - Pozzuoli (NA)
<i>Intervento:</i>	Opere di Recupero e Trasformazione edilizia, ristrutturazione urbanistica, scavo archeologico e restauro.
<i>Servizi affidati:</i>	Progetto Esecutivo Appalto Concorso – Progetto Costruttivo di Cantiere – Progetto esecutivo generale di variante – Assistenza Direzione Lavori
<i>Affidatario servizi:</i>	Progin SpA
<i>Periodo:</i>	1991 - Progetto esecutivo per appalto concorso 1993-1995 - Progetto Costruttivo I lotto 1997-2002 - Progetto Costruttivo II e III lotto 2002 – Progetto esecutivo di variante In corso – Progetto Costruttivo IV lotto
<i>Importo Lavori:</i>	133.026.000,00 € (opere complessive relative al progetto di variante) - I Lotto € 13.665.000,00 – II Lotto € 17.431.000,00 - III Lotto € 14.332.000,00 - IV Lotto € 11.207.000,00 - V Lotto € 61.458.000,00 – VI Lotto € 9.967.000,00 ml - VII Lotto € 4.966.000,00 ml
<i>Classi e categorie:</i>	Id, Ig, IIIa, IIIb, IXc
<i>Stato dell'opera:</i>	I lotto collaudato – II lotto lavori in corso di completamento - III lotto lavori ultimati in fase di collaudo - IV lotto lavori in corso – V, VI e VII lotto in corso.

Il Rione Terra è costruito su una terrazza di un promontorio tufaceo ad una quota variabile tra 25 e 28 m, collegato al territorio comunale dal ponte Marconi. Le pareti scoscese del costone tufaceo delimitano l'abitato lungo i versanti che si affacciano al mare. Numerose immagini della metà 800 raffigurano il Rione Terra come un complesso unico nella sua configurazione di rocca, con le proprie emergenze architettoniche, le cupole delle chiese, il Tempio di Augusto, le torri poste lungo il perimetro della murazione antica. Tale complesso è vincolato "ope legis" ai sensi della 1089/39 e 1497/39.

La realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione del Rione Terra è caratterizzato da diverse tematiche progettuali. L'obiettivo dichiarato è quello di restituire il Rione Terra all'uso della collettività, conservando le testimonianze che sono il segno di una vita pluriennale.

Dopo un rigoroso e paziente esame del perimetro dell'acropoli che ha comportato l'individuazione di straordinari reperti, si è pervenuti alla convinzione che fosse possibile tentare, per la prima volta, il recupero e la ricomposizione dei resti delle distinte fasi di fortificazione e consolidamento della rocca in un unico evidente disegno, tale da restituire un'immagine scientificamente attendibile della "città murata".

Prospicienti l'accesso principale dell'acropoli, da levante sono individuabili gli edifici che coprono una funzione rappresentativa ed amministrativa: il palazzo Migliaresi destinato a sede Comunale, il palazzo De Fraja Frangipane destinato a Museo ed il Sedile dei Nobili ad Ufficio Turistico.

L'edificio e gli ambienti contigui a Portanova ed all'area archeologica sono adibiti ad Uffici della Soprintendenza alle Antichità, mentre il Torrione ed il nuovo intervento a S. Celso sono destinati rispettivamente a Sala Esposizione e Centro Congressi. A livello della darsena il palazzo Cavaliere e gli altri edifici sovrastanti come il palazzo Giamminelli, il palazzo De Fraja Frangipane e quelli contigui sono destinati ad alberghi.

Il Castello assume la funzione di Museo dell'acropoli e laboratorio di restauro. Le insule 8, 10 e 12, prospicienti il lato sud, sono destinate anch'esse ad alberghi come le insule 11 e 13, mentre l'insula 6 resta adibita ad Episcopio. D'altra parte l'asse stradale di Via Duomo riassume la funzione di asse commerciale, la Via De Fraja Frangipane quella di asse delle attrezzature culturali e scientifiche, e le Vie Crocevia e Ripa, quella di asse riservato a botteghe e alberghi, mentre Via S. Procolo resta adibita a collegamento tra i due assi est-ovest ed a disimpegno secondario della Sede Vescovile.

L'assetto urbanistico proposto consente la creazione di un parco archeologico articolato in tre nuclei essenziali interconnessi: la fascia a sud, prospiciente il mare, l'area del Capitolium e del Tempio Augusteo e l'area a nord, compresa tra la ricomposta cintura muraria e Via Duomo, per una estensione che va dal Sedile dei Nobili alla Chiesa di S. Celso.

Lo sviluppo della progettazione esecutiva ha richiesto la realizzazione di approfondite indagini e rilievi sulle caratteristiche geomorfologiche e architettoniche ivi compresa una estesa documentazione fotografica terrestre e aerea in modo da fornire una ricostruzione globale del Rione sia sull'aspetto architettonico sia sullo stato di degrado e di deterioramento.

Il patrimonio edilizio esistente, oggetto di approfondita indagine, orientata filologicamente attraverso il rilievo planimetrico dei diversi livelli per ogni singolo edificio viene recuperato nella sua configurazione architettonica consolidata con l'individuazione dei materiali e delle tecniche costruttive, con l'analisi dei caratteri stilistici e la catalogazione degli elementi di finitura e di arredo.

La dignità dell'abitato emerge dal decoro delle facciate che delimitano i tracciati stradali. La qualità degli elementi di finitura e la denominazione ancora conservata (Migliaresi, Damiani, De Fraja Frangipane etc.) attestano l'origine nobiliare di numerosi edifici.

L'intervento in corso, nella complessità inscindibile di studio, di indagine, scavo, restauro e recupero, è da considerare nella metodologia e negli obiettivi un caso esemplare di Archeologia Urbana.